

## Quando si gira attorno ai problemi. Editoriale di Angelo OBIT

In relazione al servizio di prelevamento degli immigrati a Civitavecchia del 15 e 16 aprile, avevamo indirizzato una nota al Questore nella quale avevamo fatto rilevare le vetustà dei mezzi e il loro inadeguato ricovero nonché i disagi che il servizio aveva creato al Personale che, dopo il viaggio, ha potuto dedicare un numero di ore scarse al riposo. Infatti Civitavecchia dista da Gorizia 627 chilometri, quindi 6,40 ore qualora percorse con una autovettura. Perciò partendo alle 13.00 (partenza programmata), in assenza di imprevisti, si dovrebbe giungere a Civitavecchia intorno alle 19.40. Ma il mezzo utilizzato era un pulman per cui vanno aggiunte circa altre due ore. Con un arrivo programmato intorno alle 22.00. Era cioè impossibile partendo alle ore 13.00 raggiungere Civitavecchia in orario adeguato per la cena. Nella risposta fornita ci è stato fatto rilevare come il servizio fosse disorganizzato dal Dipartimento e come l'avaria del mezzo abbia dilatato i tempi. Invece non è andata proprio così, perché i meccanici, in nemmeno 45 minuti, avevano sostituito il veicolo, consentendo una pronta ripartenza. Siccome la risposta non ci aveva convinto abbiamo replicato al Questore che ci ha fornito una risposta sulla falsariga della precedente dove alle nostre domande <Le chiediamo pertanto quali siano i fondi dedicati alla manutenzione dei quattro pullman e se siano stati individuati ricoveri segnalati come idonei dall'Ufficio Automezzi> ci è stato risposto che <non risulta che l'ufficio automezzi abbia segnalato alcun ricovero idoneo nella disponibilità di questo Ufficio. Non esistono fondi dedicati alla manutenzione degli autobus e le riparazioni gravano sul budget comune per la gestione di tutti gli automezzi (Capitolo 2731/5 del corrente esercizio finanziario), che com'è noto, risulta essere inferiore alle necessità reali a causa delle difficoltà finanziarie del momento>. Da notare la sottigliezza “nella disponibilità di questo Ufficio”. Segneremo la situazione al Dipartimento sostenendo anche la necessità che i fondi vengano assegnati a chi usa i mezzi e non a chi li ha in carico (perché a questo punto è facile pensare che gli uffici che li hanno “prestati a Gorizia” si sono visti assegnare i fondi per la loro manutenzione). Incredibili sono le risposte che ci sono state ribadite circa l'effettuazione del servizio secondo le quali era programmato l'arrivo con l'indicazione generica nella mattinata del 16 aprile. Nella nota è infatti scritto che <nel caso in parola si è appreso dell'effettivo orario di arrivo della nave direttamente dal responsabile del servizio ad attracco avvenuto. Lo stesso responsabile comunque aveva modulato l'orario di servizio per quella giornata, facendo giungere il personale all'imbarco alle ore 08.00 e non alle ore 07.00> e che <l'unica nota scritta, infatti, pervenuta a questo ufficio in data 14 aprile, dalla Direzione Centrale dell'Immigrazione, parlava genericamente di "arrivo nel corso della mattinata del 16"> Il SAP esprimerà tutta la sua contrarietà per la considerazione riservata al Personale, trattato poco di più che una “pedina” sullo scacchiere dell'improvvisazione, in parte mitigata dall'opera dell'Ufficio Tecnico logistico. Tutte le note sono reperibili nell'area riservata del sito [www.sap.gorizia.it](http://www.sap.gorizia.it) accessibile con una semplice registrazione.

Per quanto attiene per i “**generi di conforto**” per il Personale della Polizia Stradale ci è stato comunicato “che questa Sezione stà provvedendo alla contabilizzazione delle presenze relative al periodo 2010/2011, finalizzato al riconoscimento del beneficio in oggetto indicato”.

16,15,14,13,12 sono i numeri dell'organico della **Digos** di questi ultimi due anni che con le due aggregazioni alla Procura della Repubblica di due operatore si è visto notevolmente assottigliare raggiungendo il minimo storico. Pensiamo sia giunta l'ora di apportare qualche correttivo magari anche solo temporaneo.